DALL'UE

Equa ripartizione del Pnrr per il Meridione. A Bruxelles, Pedicini: “Oggi abbiamo ottenuto un risultato fondamentale per il Sud e per il Paese”

di **Nicole Giordano** · 8 settembre 2022, 18:30

Nella conferenza stampa tenutasi oggi nella sede del Parlamento Europeo a Bruxelles è intervenuto l’onorevole **Piermicola Pedicini** (Greens/Efa) sulla petizione mossa da 500 sindaci del Meridione avanzata alla Commissione Peti per l’inadeguatezza della distribuzione dei fondi europei che va a creare un gap considerevole tra il Nord e il Sud dell’Italia. Si vuole ribadire l’importanza di un’equa ripartizione del fondo Pnrr che assegna alla regione meridionale solo il 40% del totale. Una cifra minima, considerando le diverse problematiche che da sempre attanagliano il territorio. Una questione meridionale che non si è mai risolta. Una lotta continua per garantire lo stesso sviluppo socio-economico rispetto all’area settentrionale.

In merito alla decisione della Commissione l’europarlamentare spiega chiaramente che si tratta di un “Risultato fondamentale. Basta dare più soldi ai territori più ricchi e meno a quelli più poveri”. Pedicini ha poi continuato “Oggi abbiamo ottenuto un risultato fondamentale per il Sud e per il Paese. Con la decisione, da parte della Commissione “Peti” del Parlamento Europeo, di vigilare sulla equa ripartizione dei fondi del Pnrr in Italia, abbiamo compiuto un passo avanti importante per la salvaguardia e il rilancio del Meridione”. L’europarlamentare ha sottolineato “Abbiamo ricordato all’Europa che riscattando e rilanciando il Mezzogiorno d’Italia, possiamo far ripartire tutti settori produttivi, efficientare i servizi e creare nuova occupazione. Il nostro non è un monito, ma una richiesta di indirizzo ben precisa. Chiediamo che sia rispettato il vincolo di destinazione del 40% delle risorse assegnate alle regioni del Sud e siano raggiunti gli obiettivi di Coesione territoriale” e ha poi aggiunto “I sindaci che hanno voluto firmare questa petizione non chiedono altro che essere messi in condizione di spendere questi soldi in un’ottica di sviluppo e di rilancio.

Perché questo sia possibile, bisogna garantire loro anche le risorse umane e le necessarie competenze, superando il gap con amministrazioni del Centro-Nord Italia, dove il numero di dipendenti e funzionari pubblici, in relazione al numero di abitanti, è quasi il doppio rispetto a quello dei nostri comuni. Una carenza che, se non colmata, produrrà un effetto tristemente noto: daremo più risorse ai territori più ricchi e molte meno a quelli più poveri". In conclusione ha detto "Spiace dover constatare come in questa campagna elettorale il tema del Sud sia finito nelle retrovie. Ed è ancor più inquietante ascoltare il leader di uno dei partiti della coalizione che, in tutta probabilità, andrà al Governo del Paese, proporre l'Autonomia differenziata come primo punto all'ordine del giorno. Nella sede in cui ci si dovrebbe concentrare nel reperire risorse per famiglie e imprese dobbiamo sentire che il futuro Consiglio dei ministri, alla sua prima riunione, si dovrebbe occupare della tanto auspicata secessione di Salvini".

Nel suo intervento, Pedicini spiega che sia l'ala di destra sia l'ala di sinistra facciano poco riferimento all'importanza dei fondi europei. I governatori del Nord fanno dell'autonomia differenziata il loro punto focale per la campagna elettorale, invece, è un grande assente al Sud.

Insomma, i firmatari della petizione sono preoccupati in merito alla formazione di una nuova classe politica che andrà a gestire direttamente i fondi destinati al nostro Paese, ricordando che il Next Generation Eu ha attribuito all'Italia la quota più significativa. Congiuntamente a Pedicini è intervenuto anche il promotore dell'iniziativa della petizione, il sindaco di Acquaviva delle Fonti, Davide Carlucci. nel suo intervento ha dichiarato "Non abbiamo la pretesa di modificare in modo significativo la pianificazione del Next Generation Eu, ma di considerare il nostro punto di vista, cogliendo l'occasione del cambio di governo che si prospetta dopo il 25 settembre. I possibili vincitori hanno più volte dichiarato di voler modificare il Pnrr. Ciò potrebbe portare a un rallentamento della spesa e uno snaturamento degli obiettivi di coesione, tenuto conto che due ministeri, a guida Lega, formazione data per vincente alle prossime elezioni, si sono tenuti ben al di sotto del vincolo di destinazione del 40%, scendendo fino al 25%. E non possiamo consentirlo".

Importante, ricordare la base giuridica della coesione economica e sociale garantita dagli articoli 174 e 175 del Trattato sul Funzionamento dell'Unione Europea (Tfue). Ai sensi dell'art.174 l'Unione deve proprio garantire la riduzione delle disparità "tra i livelli di sviluppo delle varie regioni e l'arretratezza delle regioni o isole che sono considerate tra le meno favorite". L'art 175 sancisce "Gli Stati membri conducono la loro politica economica e la coordinano anche al fine di raggiungere gli obiettivi dell'articolo 174. L'elaborazione e l'attuazione delle politiche e azioni dell'Unione, nonché l'attuazione del mercato interno tengono conto degli obiettivi dell'articolo 174 e concorrono alla loro realizzazione. L'Unione appoggia questa realizzazione anche con l'azione

che essa svolge attraverso fondi a finalità strutturale”.

Articolo pubblicato su Istituzioni24: https://www.istituzioni24.it/2022/09/08/equa-ripartizione-del-pnrr-per-il-meridione-a-bruxelles-pedicini-oggi-abbiamo-ottenuto-un-risultato-fondamentale-per-il-sud-e-per-il-paese/

© 2026 Istituzioni24